AGOSTO 1967 - ANNO 48 - N. 8

ABB. POST. GR. III - MENSILE

VOCI FRATERNE



organo federazione nazionale exallievi di D. Bosco

ALLA « FONTE VIVA »

IL X CONSIGLIO NAZIONAL

pagina 8

IL PAPA HA DETTO

IL SACRO DOVERE DI TRASMETTERE LA DOTTRINA CHE SALVA

« ... Perchè dovete sapere che Noi, come quanti con Noi, Vescovi, Sacerdoti, Insegnanti, Genitori, hanno il dovere di trasmettere agli altri la dottrina della Fede, la dottrina che salva, proviamo grande pena nel vedere come la gente del nostro tempo ben poco si cura di ascoltare la Nostra voce, ben poco le importa della nostra istruzione religiosa, tanto che alle volte pare a Noi di parlare al vento »...

GRAZIA DELLO SPIRITO SANTO E IL MAGISTERO DELLA CHIESA

« ... E questo. carissimi figli, costituisce il primo ostacolo a quella fede cristiana che a Noi preme soprattutto insegnare e diffondere. Ecco pertanto ciò che in questo breve incontro vi diremo per vostro ricordo e per vostro ammonimento: « la Fede ha bisogno del maestro ». Cioè di un insegnamento di uno studio.

Se non si riesce a stabilire un rapporto normale e sufficiente fra il maestro della fede e il discepolo, la fede o non nasce o non resiste al cuore e nella vita del discepolo. « Fides ex auditu », la fede deriva dalla ascoltazione, dice l'Apostolo (Rom. 10, 17). L'insegnamento religioso è indispensabile; tante volte si ripete questo principio; bisogna prenderlo. E qui è bene ricordare il duplice significato della parola « fede »: essa può indicare il sentimento religioso, soggettivo, interiore, l'attitudine cioè dello spirito ad accogliere pensieri, principi, verità religiose; e per noi tale è la virtù della fede, che inizialmente riceviamo col battesimo; e in secondo luogo, essa, la fede, può indicare le dottrine religiose, le cose a cui si presta fede, gli articoli del « Credo », ad esempio. Vi è infatti una fede personale, « credente » e vi è una fede oggettiva « creduta ». Dice bene, con la consueta incisiva chiarezza S. Tommaso: « la fede nasce principalmente per via di infusione; e ciò avviene mediante il battesimo; ma per quanto riguarda la sua determinazione, essa viene mediante l'ascoltazione »; e così l'uomo è istruito nella fede dal catechismo... ».

Dall'Osservatore Romano 7-6-1967

IN QUESTO NUMERO

2 **Il Papa ha detto**
3 **Operazione vacanze**
La Direzione
4 **I lettori ci scrivono**
e risposte di Don Arcadio e Valentino Del Mazza
7 **Inizio dell'anno della Fede**
8 **Alla « Fonte Viva »**
il X Consiglio Nazionale
di Aldo Angelini
10 **Hanno i loro « leaders »...,**
della Segreteria Nazionale
11 **Fotocronaca**
(foto reportage di Tonino)
12 **La « Buona notte »**
di Don Enrico
13 **Leggete questi libri e queste riviste**
15 **Se andate al cinema,**
di Don Stelvio
16 **Inchiesta « Voci fraterne »**

È in preparazione l'annunziato studio sulla « Populorum progressio ».

« Voci Fraterne »
Periodico mensile
Spedizione in abbonamento postale
Gruppo III
Anno 48 - N. 8-9 - Agosto-Settembre 1967

Direttore: Don Arcadio Vacalebre

Responsabile: Don Umberto Bastasi
Registrato al n. 345 del Tribunale di Torino in data 26 gennaio 1949

Direzione e Redazione:
Viale dei Salesiani, 9
Quartiere Don Bosco
Roma-Appio 564 - Tel. 7.480.288
c.c.p. 1/5203

Amministrazione:
Via Maria Ausiliatrice, 32
Torino - Tel. 485901

Pubblicità:
Meridiano 12, Piazza M. Ausiliatrice, 9
Torino - Tel. 483404

Operazione «vacanze»

Exallievi di Don Bosco
Attenzione, Attenzione!
L'operazione vacanze
è in pieno svolgimento

Exallievi di tutte le età, ragazzi, giovani,... matusa, auguri di buone vacanze al mare o ai monti.

Affidiamo il nostro augurio alla « mascotte » che vi presentiamo, nel cui sorriso innocente vediamo l'espressione della vera gioia. Il Bambino che ci guarda con volto sereno, sembra ripetervi l'ammonimento familiare a Don Bosco « servite il Signore nella letizia ».

La Vergine Santa, la cui festa dell'Assunzione cade proprio nel « ferragosto », vi aiuti a realizzare le vostre vacanze con un completo sollievo del corpo, ma senza alcun danno per il vostro spirito. Che le vacanze non siano, per nessuno di voi, il tempo della « vendemmia del diavolo ».

Questo numero di « Voci Fraterne », che vi raggiungerà al mare o ai monti, è più leggero per peso e per contenuto. Si è creduto opportuno presentarvelo così sia perchè quando si è in vacanza si ha poca volontà di leggere cose... pesanti, sia per dare una vacanza, almeno parziale, alla Redazione ed alla tipografia (cirenei ignorati, tipografi e redattori, conosciuti, quando non sono ignorati del tutto, solo per criticarli).

Il prossimo numero uscirà ai primi di ottrobre perchè in questi mesi estivi l'ufficio di spedizione di « Voci Fraterne » è attivamente impegnato ad aggiornare gli indirizzi secondo le disposizioni del Ministero delle P.T. che prescrive di aggiungere ad ogni località il numero relativo indicato nel Codice di Avviamento Postale.



I lettori però saranno adeguatamente ricompensati del numero di Voci Fraterne mancante perchè il fascicolo di Ottobre avrà un aumento adeguato di pagine e sarà dedicato allo studio della « Popolorum progressio ». Si manterrà così la parola data ai lettori di una trattazione esauriente su un argomento così discusso, ancora oggi attuale, sul quale i nostri Exallievi debbono avere una conoscenza il più possibile esauriente.

La Direzione

i lettori ci scrivono

« Vorrei sapere come posso fare stare zitto un bambino di otto anni, che ha imparato da suo padre. Ho provato minacciarlo, ma non sono riuscito. Per piacere aiutatemi voi: Io soffro nel sentire sempre quelle bestemmie ».

*

Parole di orientamento per il caso. « Non con le minacce, non con le percosse, ma soltanto parlando della bellezza della virtù », cioè con l'affettuoso accostamento e con il richiamo alla bontà e misericordia di Dio, si possono ottenere dei risultati massimamente dai piccoli di 8-10 anni. È questo l'insegnamento e l'esortazione che Giovanni Bosco ebbe da quel Personaggio misterioso (era il Signore) nel famoso sogno fatto all'età di 9 anni, sogno che restò sempre impresso nella vita e nella prassi metodologica del santo della Gioventù. Così, penso, occorre fare anche con questo bambino! Ma come usare, in pratica, questo metodo di bontà? Cercando di neutralizzare, anzi caricando di sacro valore quei motivi per cui egli bestemmia.

Anzitutto egli parla così perchè non sa quello che fa e non conosce Colui che offende. Allora, accostarlo con bontà, con affettuosità e parlare a questo bambino di Dio, della Sua Pazienza con gli uomini... Dio che l'ha creato, che manda tutti gli anni le primavere, i frutti, che ha seminato il cielo di stelle per la gioia di tutti quanti. Occorre massimamente mostrare al piccolo come Dio abbia una preferenza verso i bambini; sarebbe bello poter raccontare con calore ed entusiasmo quel brano del Vangelo, dove Gesù prende le difese dei bambini, li chiama a Se, li abbraccia, il benedice e dice che essi valgono, quando sono buoni, più dei grandi, giacchè questi devono imparare dai bambini bravi, di cui è il regno dei cieli. Queste idee si trovano nel Vangelo di S. Matteo, cc. 18 e 19, di S. Marco, c. 10, di S. Luca, c. 10 ecc. Sappia insomma il bambino che le stelle sono gli occhi del cielo, i fiori sono gli occhi della terra ed i bambini buoni sono i fiori e le stelle di Dio, di Gesù.

Il bambino, quel suo bambino bestemmia per imitare il padre, per essere grande come lui, forse per ammirarlo. Il bambino — si sa — è dominato dalla forza dell'imitazione: la sua natura è « camaleontica »: fa quello che sente o vede fare. In tal caso dire, sempre con bontà, due paroline: una a lui l'altra al padre. Al piccolo: Vedi, in generale chi dice queste cose sono quelli che nella vita valgono di meno, sono gli incivili, quelli che non sanno guidare la macchina della propria vita... I veri grandi non fanno così. Tu sapessi, mio caro, anche i Turchi quando nominano Iddio (Allah) si mettono sdraiati per terra... Ci sono molti bambini alla tua età che hanno, al contrario di te, fatto un bel patto di amicizia con Dio (portare l'esempio concreto di qualche bambino o bambina buona... di I Comunione ecc.)

E al padre? Come, tu vuoi riformare il mondo e non sei capace di dominare te stesso? Sai che c'è anche un articolo del codice civile (art. 724) per cui i carabinieri dovrebbero farti la contravvenzione. Ma anche senza la paura della contravvenzione, queste bestemmie che tu dici e che vengono fatte proprio da questo bambino, continuano ad essere le tue, anche quando tu sarai morto e questo bambino, fatto adulto, continuerà ad essere te nel lato peggiore della tua esistenza. Via, ti credi di fare il bravo?! Anche se coloro che ti ascoltano possono momentaneamente sorriderti, mostrarsi divertiti, poi quando si trovano da soli ti disistimano e non amano continuare ad essere tuoi amici: così è: te ne accorgerai quando sarai più avanti negli anni!

Il piccolo bestemmia, forse, anche perchè tipo vivacissimo qual è, ha in quelle frasi l'unico modo di « scaricarsi ». Sarà pertanto opportuno fargli imparare delle frasi sostitutrici, liberatrici, come « Orco cane, orco l'oca, mondo birbone, perbacconcina ecc », impegnandosi di ricordargli questo vocabolario di sfogo per tutto il tempo finchè non si sarà definitivamente liberato.

Se chi fa questa obiezione fosse un'anima altamente cristiana, le direi: A sera, si prenda questo piccolo vicino a sè e reciti con lui qualche preghierina, mostrandogli con il suo volto che quel Dio, che lui bestemmia è la persona più nobile e più necessaria di tutti quanti, in tutti i tempi!

Tutte queste cose ripeto, — vanno date, dosate con grande amore, con costante pazienza, quale prova del vostro Amore verso Dio e come testimonianza indelebile di bene a colui che correggiamo, nella speranza di vederlo completamente amico del Signore.

Valentino Del Mazza
del Centro Consulenza Morale
PAS - Roma

Spett. Redazione « Voci Fraterne »

Sarà possibile istituire presso ogni Unione Exallievi il suffragio perpetuo *per gli Exallievi defunti, con la celebrazione mensile di una S. Messa, possibilmente all'altare di Maria Ausiliatrice o di S. Giovanni Bosco? « La carità di Don Bosco (forse) ce lo chiede ». Così l'Exallievo vivente è una cosa sola con la grande famiglia di quelli che hanno già lasciato questa vita terrena e forse nel Purgatorio da anni attendono un po' di suffragio, dalla carità dei viventi.*

*

Siamo lieti di rispondere che la proposta della « Voce Fraterna » trova, in parte, la sua attuazione nell'art. 42 del nuovo Regolamento che suona così: « *Benefici spirituali* — Gli Exallievi partecipano dei benefici spirituali derivanti dalla loro appartenenza alla Famiglia Salesiana.

In particolare: — l'ultimo giorno del mese, all'altare di Don Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, viene celebrata una S. Messa per tutti gli Exallievi ed i loro familiari; — nel giorno del convegno annuale, come pure in occasione dei Consigli Nazionali e Ispettoriali o Regionali, la S. Messa è celebrata in suffragio degli Exallievi defunti, che sono iscritti, a titolo perpetuo, nel necrologio delle Unioni; — in caso di morte di un Exallievo, l'Unione oltre ad inviare una rappresentanza ai funerali, fa celebrare una S. Messa di suffragio, preferibilmente in occasione del successivo incontro per l'esercizio della buona morte ».

Don Arcadio

Caro Direttore di Voci Fraterne,

comprendo la difficoltà di realizzare su piano nazionale il desiderio espresso dalla domanda n. 7 del « questionario » circa gli argomenti degli articoli preferiti. Ma io ne segnalo uno. A meno che non mi sia sfuggito, mi pare che « Voci Fraterne » non abbia, a suo tempo, lumeggiato degnamente la figura di D. Antonio Coiazzi.

Piero Morandi, Exallievo di Valsalice
Via Roma, 20 - Villa D'Almé (Bergamo)

*

Saremo lieti di ricordare degnamente su « Voci Fraterne » questa geniale ed originale figura di educatore. Perchè lei, che l'ha conosciuta, o qualche suo compagno di collegio, non mette mano alla penna? Si renda lei almeno promotore della cosa.

Intanto segnaliamo il volume « Don Cojazzi - Testimonianze » della SEI di Torino, 1964. E grazie in anticipo a nome dei lettori.

Macerata, 8-6-1967

Molto Rev. Arcadio Vacalebre, Viale dei Salesiani, 9 - Roma
Mentre la ringrazio per aver apprezzato la mia lettera, porgo le mie scuse per non averle prima d'ora fornito materiali per la rivista « Voci Fraterne ».
Cercando del mio meglio, concretizzo alcune delle idee a cui alludevo nella precedente mia.

*

PER NOI MAGGIORENNI - Pagina dei padri

Si possono affrontare periodicamente temi atti a presentare con un linguaggio concreto e con esempi pratici, il modo di educare cristianamente i figli nelle diverse età.
Fare un esame delle esigenze spirituali dell'infanzia e della gioventù d'oggi.
I bimbi, gli adolescenti, i giovani oggi hanno bisogno di un amore stabile e sicuro, di una educazione ai valori umani e soprannaturali, di una vita quotidiana, in cui i genitori testimonino costantemente, coscientemente, Cristo. Dovete insegnare ad usare i mezzi di comunicazione sociale e scrivere articoli per « formare » i genitori ad usarli ed a interpretare, discutere, valutare coi figli, le trasmissioni stesse. I genitori, spesso, rinunciano a questo dovere, perchè mancano di preparazione e di idee. Spesso non conoscono i figli. Potete perciò prendere ogni volta un documento vivo, per far scoprire ai genitori il vero volto dei figli, i problemi che si agitano nelle loro menti di adolescenti, le loro esigenze, la loro ricerca di amicizia, di Dio, i loro interessi. Questi che vi accludo sono stralci veri, autentici, di giovani nel nostro tempo, di ragazzi che i genitori considerano piccoli, sereni, ricchi, tranquilli...
« Non vado d'accordo con i miei, non mi capiscono, non ne posso più. Sto adottando questa tattica: ho dimenticato tutti, mi sono chiusa in me stessa. Sto a casa pochissimo, non parlo a nessuno, non voglio vedere i miei. Ora mi trovo sola. È tremenda la solitudine... ».
« ... Ogni giorno che passa mi sento più triste, perchè alla mia vita manca qualcosa. Il lavoro, lo studio, non bastano per occupare la giornata. Alla sera quando tiri le somme trovi che qualcosa ti manca, che nessuno ti capisce, che non c'è nessuno che ti può aiutare, che la vita è vuota, è senza scopo. Qualcuno mi ha detto di pregare, ma chi è Dio? io non lo conosco, vorrei conoscerlo, ma siccome non sento niente per Lui, mi rifiuto di andare in chiesa...
« ... Non vado in chiesa da tre anni; esco regolarmente per la Messa, ogni domenica, perchè mia madre me lo ricorda, ma vado a passeggio. Perchè ella ricorda *di parlarmi di Dio* solo la domenica mattina?... ».
« ... Non parlo più con mia madre: mi ribello, al pensiero che la sua condotta sia tanto leggera, eppure ho tanto bisogno di lei, del suo affetto. Possibile, che non se ne accorga?... ».
« I matusa sono ipocriti, non ci dicono le cose trattandoci da bambini ci raccomandano solo: " State attenti ". Ma perchè non ci aiutano a capire i veri valori della vita? Si rifiutano di parlarci di certe cose che Dio ha visto e voluto grandi e non si accorgono che facendo così, suscitano la nostra curiosità e il nostro desiderio di fare esperienze...! ».
So che A... cerca qualche attività da fare. Le ho telefonato parlandole di azione sociale (incontri con le persone poco fortunate, abbellimento della casa di alcune vecchiette, attività a favore dei ciechi, giochi coi bambini orfani). Mi preoccupa A..., perchè in fondo può star poco con noi: mi meraviglio che venga ugualmente al club, anche se non ha incarichi precisi. Vorrei che tu mi aiutassi a capire I...; vedi, è così diversa da me, che molte volte, per aiutarla produco un effetto controproducente. A volte mi pare che scocci; a volte no, non so come fare, eppure mi fa tanta pena... ».
Da alcuni giorni sto in cantina... se non peggio, perchè vedo, che tutti i miei sforzi per correggermi sono inutili. Mi dici che riconoscere i propri difetti è già qualcosa, ma a me non basta, perchè so quali sono e non li voglio più. I miei si divertono a farmeli notare e non sanno che mi umiliano, ma non mi aiutano. Questa sera finalmente ho pensato di rivolgermi alla Persona a cui inspiegabilmente non avevo mai chiesto di aiutarmi e spero, con l'aiuto di Lui, di riuscirci e vorrei per questo motivo imparare a pregare... ».

« ... Spesso ho discussioni molto impegnative, che molte volte mi mettono in imbarazzo. Ci sono dei miei amici che si confessano completamente atei ed altri che dicono di andare in Chiesa, solo perchè le cerimonie religiose hanno un influsso quasi magico su di loro. Molte volte sono costretta ad intavolare discussioni su un piano filosofico, perchè i ragazzi con cui parlo, sono di solito molto intelligenti e per poter rivedere le loro posizioni hanno bisogno di argomenti validi che non sappiano di imparaticcio e di Cristianesimo appiccicato, senza fondamenti. L'altra sera sono stata a discutere con tre ragazzi di cui uno ateo, uno agnostico ed uno in crisi. Alla fine, uno mi ha detto: Evidentemente tu hai trovato la tua vita, il tuo Cristianesimo l'hai assimilato, tu hai fatto un'esperienza personale con Dio! Questo mi ha fatto immenso piacere... ».

Dopo il modesto apporto dei miei suggerimenti, che spero siano utili alla Rivista « Voci Fraterne », auguro a Lei un lavoro sempre più proficuo.

Cioci Lorenzo

Inizio dell'anno della fede

Un folto gruppo di Exallievi e Cooperatori Salesiani iniziano l'Anno della Fede nella Basilica di S. Pietro il 29 giugno, con la S. Messa all'altare di Pio X, celebrata dal Rev.mo D. Umberto Bastasi, Segretario Generale della Confederazione Exallievi, in occasione del Suo XXV di sacerdozio, e con la Professione di Fede all'altare della Cattedra.



Alla «fonte viva» il X Consiglio Nazionale

dei dirigenti Exallievi d'Italia

PROGRAMMA

Venerdi 29 settembre

Ore 17: Raduno presso l'Istituto S. Cuore in Via Marsala, 42 e partenza per Albano Laziale « Fonte Viva »; **Ore 18:** Sistemazione negli alloggi; **Ore 18,30:** Breve ritiro spirituale con liturgia della parola e meditazione dettata dal Rev.mo D. Luigi Castano; **Ore 20,30:** Cena; **Ore 21,30:** Apertura dei lavori e comunicazioni del Presidente Prof. A. Angelini e del Regolatore Dott. M. Bonacchi; **Ore 22,30;** Riposo.

Sabato 30 settembre.

Ore 7,30: Levata; **Ore 8:** S. Messa celebrata dal Rev.mo Superiore Maggiore; **Ore 9:** Colazione; **Ore 9,30:** Relazione morale ed organizzativa del Presidente Nazionale Prof. A. Angelini; Relazione su **« I giovani »** del Vice Presidente Nazionale Prof. Sergio Vinciguerra. — Intervallo — **Ore 11:** Discussione sulle due relazioni. **Ore** 12,30: Comunicazioni e conclusione del Delegato Nazionale D. A. Vacalebre; **Ore 13,30:** Pranzo — Riposo; **Ore 16: « L'anno della fede »** Relazione di Mons. L. Piovesana, Rappresentante Exallievi Sacerdoti. Discussione per l'impostazione pratica della campagna annuale. — Intervallo — **Ore 17,30:** Riunione dei « Gruppi di Studio »; **Ore 20,30:** Cena; **Ore 21,30:** Breve adorazione eucaristica; **Ore 22,30:** Riposo.

Domenica 1° Ottobre

Ore 7: Levata; **Ore 7,30:** S. Messa Giubilare del Rev.mo Segretario Generale D. U. Bastasi, concelebrata con i Delegati Regionali. **Ore 8,30:** Colazione; **Ore 9:** Solenne assemblea di chiusura. Saluti del Presidente Nazionale alle Autorità presenti e sintesi dei lavori. Conclusione dei « Gruppi di Studio ». Presentazione della mozione finale. Discorso conclusivo del Superiore Maggiore. **Ore 11:** Partenza per Piazza San Pietro. **Ore 12:** Benedizione del S. Padre. **Ore 12,30:** Canto del « Credo » all'altare della Cattedra. Supplica alla Vergine del Rosario. **Ore 12,45:** Gruppo fotografico. **Ore 14:** Agape fraterna. **Ore 15,30:** Partenza. I Delegati Regionali, che abbiano anche l'incarico dei Cooperatori, si troveranno alle ore 18 al S. Cuore per ritornare ad Albano dove avrà luogo l'altro Convegno che terminerà la sera del 2 ottobre.

GRUPPI DI STUDIO

Saranno introdotti da uno schema di « base » preparato dai responsabili di Gruppo (un dirigente laico ed un salesiano) ed inviati preventivamente ai membri del Consiglio Nazionale, perchè scelgano il Gruppo cui intendano prendere parte.

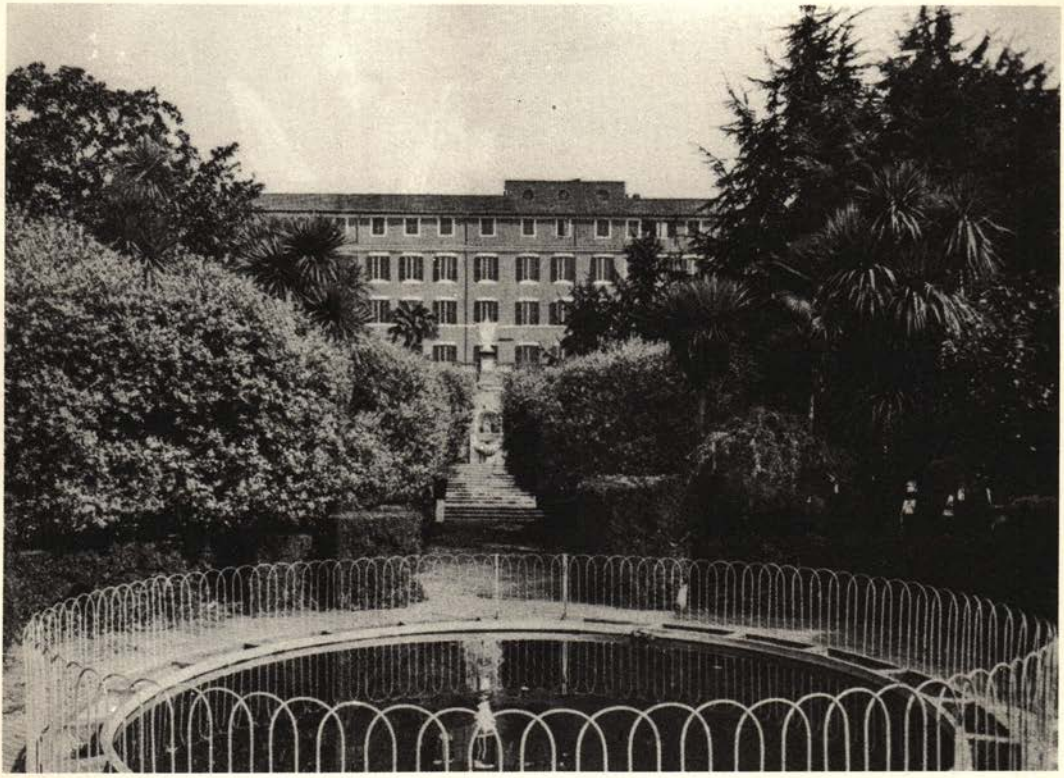
1) — Attività formative ed apostoliche — Vocazioni.
2) — Attività Culturali, Tempo Libero, Strumenti di comunicazione Sociale.
3) — Organizzazione, tesseramento, schedari.
4) — « Voci Fraterne »: Impostazione, inchiesta, miglioramenti.

Incarichi

Presidente: Prof. Aldo Angelini, Presidente Nazionale
Regolatore: Dott. Mario Bonacchi
Segreteria: Dott. Luigi Capuzzo, Sig. Verginio Scarselletti

Casa Convegni «Fonte Viva»
Corso Garibaldi 244
Albano Laziale (Roma)
Tel. 930 089

29-30 settembre 1 ottobre 1967
Anno della Fede



Servizi Logistici: Ing. Giovanni Fistola, Prof. La Pietra Michele
Servizi Liturgici: D. T. Fantin. Prof. Augusto Ferrarin

Partecipanti

A norma del Regolamento (art. 7) fanno parte del Consiglio Nazionale e vi intervengono di diritto i Membri della Presidenza Nazionale ed i Presidenti ed i Delegati Regionali. I Presidenti Regionali che, per **assoluta** impossibilità, non potessero intervenire, possono delegare, per iscritto, uno dei Vice Presidenti. I Partecipanti possono essere accompagnati dai Familiari, nello spirito del Regolamento stesso, che desidera siano estese alle famiglie degli Exallievi le attività dell'Associazione.

Per i familari sarà preparato un programma turistico e ricreativo a parte che li impegnerà durante il tempo dei lavori del Consiglio.

Prof. Aldo Angelini

Hanno i loro nuovi leaders
le venti federazioni regionali d'Italia

Presidenti regionali eletti nel mese di maggio 1967 a norma dell'art. 34 del regolamento

Federazione Centrale:
Prof. **Carlo De Marchi** - Corso San Maurizio, 25
10124 - Torino, Tel. 885.781

Federazione Subalpina:
Dott. **Francesco Zoppi** - Via Garibaldi, 20
10122 - Torino, Tel. 530.000

Federazione Abruzzese
Rag. **Mario Giuliani** - St. 41/8
67100 - L'Aquila, Tel. 24.204

Federazione Marchigiana:
Cav. **Primo Bevilacqua** - Via De Gasperi, 42
60100 - Ancona, Tel. 58.169

Federazione Romagnola:
Avv. **Ercole Baccarini** - Corso Mazzini, 51
48018 - Faenza, Tel. 21.465

Federazione Umbra:
Avv. **Gino De Megni** - Tel. 343
06023 - Gualdo Tadino (Perugia)

Federazione Campana-Molise:
Gen. **Luigi Bernard** - Via Orazio, 75
80122 - Napoli, Tel. 388.280

Federazione Calabra:
Ing. **Bruno Bosco** - Via Concello Rosso
88018 - Vibo Valentia, Tel. 42.092

Federazione Ligure:
Comm. **Manfredo Manfredi** - Via N. Berio, 20
18100 - Imperia, Tel. 65.685

Federazione Toscana:
Prof. **Ildebrando Imberciadori** - Via Marconi, 62
50131 - Firenze, Tel. 589.586

Federazione Lombarda:
Dott. **Guido Cioni** - Piazza Grandi, 22
20135 - Milano, Tel. 736.105

Federazione Emiliana:
Dott. **G. Batt. Morsiani** - Via Vallescura, 17/2
40136 - Bologna, Tel. 263.018

Federazione Novarese:
Dott. **Elio Nardilli** - Via Poerio, 31
28100 - Novara

Federazione Monferrina:
Dr. **Andrea Burzi** - Corso 100 cannoni, 2
15100 - Alessandria, Tel. 54734

Federazione Pugliese-Lucana:
(N.d.R. - non è giunta comunicazione)

Federazione Laziale:
Dott. **Luigi Capuzzo** - Via Vicenza, 34
00185 - Roma, Tel. 495.725

Federazione Sarda:
Dott. **Silverio Andreozzi** - Via Tiziano, 42
09100 - Cagliari, Tel. 490.704

Federazione Sicula:
Prof. **Corrado Dollo** - Piazza Pietro Lupo, 3
95131 - Catania, Tel. 279.250

Federazione Veneta S. Marco:
Avv. **Umberto Casonato** - Via Canova, 41
31100 - Treviso, Tel. 44.813

Federazione Veneta S. Zeno:
Avv. **Angelo Sartori**, Via San Salvatore Vecchio, 11
37100 - Verona, Tel. 25.432

Fotocronaca

Il Rettor Maggiore, a due importanti convegni Romani Roma Cinecittà 11-6-67

1-2. La Presidenza Nazionale al completo attorno al Rettor Maggiore ed al Sig. Don Giovannini
3. La Presidenza Nazionale al lavoro
4. Il Rettor Maggiore tra i giovanissimi del'Unione per la foto-ricordo del Convegno
5. Il Vice Presidente Nazionale Prof. Vinciguerra lancia il suo... messaggio ai giovani
6. Il complesso « beats » ralegra l'agape fraterna

Foto Reportage di Tonino



1



4



2



5



3



6

1 la buona notte

DI
ENRICO TITTARELLI



Carissimi,
nel mese dell'Assunta, voglio parlarvi della Madonna e di Don Bosco, che della Vergine, fu devotissimo e apostolo infaticabile. Egli, lo sapete, nacque alla mezzanotte tra il 15 e il 16 agosto, del 1915, l'anno in cui il Pontefice Pio VII, tornato dalla prigionia trionfalmente a Roma, istituiva la festa liturgica di *Maria Ausiliatrice dei Cristiani*. Pio XI, il Papa di Don Bosco, avrebbe detto: « Eleganza della Provvidenza »!

Appena nato, il nostro futuro Santo, fu dalla mamma sua consacrato alla Vergine; ed egli a Lei, con le prime preghiere al Signore, rivolse le tenere invocazioni del Suo cuore angelico.
A nove anni, nel primo sogno, che gli preannunciava la sua provvidenziale missione, Gesù stesso gli dette Maria Santissima come *maestra,* e in tutta la sua vita ogni iniziativa e ogni opera gli fu ispirata da Lei, messaggera della volontà di Dio. Sacerdote novello, quando nel 1841 iniziò l'Oratorio festivo e cominciò a parlare di futuri istituti, ospizi, laboratori, suoi sacerdoti, missioni, fu giudicato un sognatore e un pazzo. E fu realmente un sognatore; ma i suoi sogni erano visioni; fu un pazzo, ma della pazzia della Croce. Sentiva nel cuore una gran passione per le anime, che voleva conquistare per offrirle a Dio. Il Papa Pio XI, in un discorso per la beatificazione del nostro santo, lo proclamò uno straordinario inviato di Dio, *destinato a continuare in modo particolare l'Opera della Redenzione;* e accennando alle sue opere, disse: « quot opera, tot miracula »!
All'alba del 31 gennaio 1888, quando le campane della sua Basilica salutavano la Madonna col suono dell'Angelus, Don Bosco volava al cielo: grande era la sua gloria sulla terra; ma immensamente più grande, incominciava la gloria sua in Paradiso.
L'opera sua ora continua, con rinnovati prodigi. Iddio la benedice; la Vergine Ausiliatrice la protegge ed ispira; Don Bosco prega per essa, con la schiera di Santi e di Sante e di martiri eroici, cresciuti alla sua scuola, ed ora uniti con lui, per sempre felici nella visione di Dio.
Tanti Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori ed Exallievi vivono nello spirito della fede, ardenti della carità del Fondatore, con nel cuore il suo grido, che non morrà: *da mihi animas!*
Buona notte.

D. Enrico

2 leggete
questi libri e queste riviste

LA MADONNA NEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

Fra le pubblicazioni — ormai formano da sole quasi una biblioteca — che hanno fatto oggetto di studio le costituzioni, i decreti e le dichiarazioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, ha preso degnamente il suo posto un volume di modeste proporzioni, ma ricco di contenuto, di chiarezza e di dottrina, che illustra *il posto de La Beata Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa: Amedeo Polverelli « la Beata Vergine Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa » — per cura de « Le sorelle dell'Immacolata » — Miramare di Rimini.*

Si tratta di un breve commento al Capitolo VIII della Costituzione dogmatica « Lumen Gentium », preparato con la competenza, la diligenza e l'amore, che già abbiamo conosciuto in altre sue pubblicazioni — e in maniera particolare in « Regalità di Maria » — da Mons. Amedeo Polverelli.

Libretto opportunissimo ed al quale auguriamo la più ampia diffusione. Diremo anzi che uno studio così fatto, che non spaventa per la mole, nè per lo stile, vorremmo vederlo per le mani di molti « cattolici », la cui cultura conciliare, nel settore mariano, si limita a sapere che i Padri conciliari hanno calorosamente applaudito Paolo VI, quando concludendo la terza sessione, ha proclamato Maria Santissima « Madre della Chiesa ».

Quanti (pur informati dai giornali « indipendenti » dei pettegolezzi e delle indiscrezioni, che non potevano accompagnare un Sinodo di quelle proporzioni e sul quale erano appuntati gli occhi di tutto il mondo) avranno approfondito il significato di questo nuovo titolo riconosciuto a Maria? Quanti si saranno fermati a considerarne le ragioni storiche e teologiche?

Il chiar.mo Autore — e potremmo errare, ma ci sembra che per primo abbia percorso questa via — ci aiuta a farlo col suo lucido commento a quanto disse il Concilio sul tema caro e soavissimo della Madonna e proprio nella Costituzione sulla Chiesa. Forse non molti hanno avvertito che il Vaticano II ha trattato il tema con ampiezza sconosciuta ai 20 Concili Ecumenici, che l'hanno preceduto. Essi si erano limitati a presentarci l'associazione di Maria con Gesù nella Incarnazione in forma della maternità divina verginale e nel culto delle immagini. Il Vaticano II, venendo dopo le definizioni dogmatiche mariane emanate dal Magistero Pontificio (l'Immacolata Concezione di Maria e la sua gloriosa Assunzione Corporea al Cielo) e potendosi giovare del luminoso e ricco magistero mariano degli ultimi Pontefici, da Pio IX a Sua Santità Paolo VI, ha potuto presentarci « un quadro dottrinale mariano essenzialmente completo, lumeggiando il posto di Maria SS.ma nel mistero di Cristo e della Chiesa ».

Mons. Polverelli, premessi alcuni interessanti rilievi storici e dottrinali, illustra brevemente il Capitolo VIII della *Lumen Gentium,* che mette in luce « ex professo » e in una sintesi bellissima la funzione di Maria Santissima nel piano della salvezza, in unione con Gesù Cristo e la Chiesa, in una prospettiva cristologica e — com'è di tutto il Vaticano II — ecumenica. L'aspetto pastorale del Capitolo VIII, cioè il culto di Maria nella Chiesa è quello più pratico nella Costituzione e nel commento di Mons. Polverelli e ci auguriamo che così i semplici fedeli, come i teologi ed i predi-

catori della divina parola ne raccolgano e ne traducono in pratica gli insegnamenti.

F. Prosperini

(dall'Osser. Romano 14.6.67)

IL REGNO

Il fascicolo del quindicinale del Centro Dehoniano bolognese « Il Regno », per la serie « Documentazione cattolica », riporta il testo completo della recente Enciclica di Paolo VI « Populorum Progressio », corredato da un ampio e circostanziato commento. Il fascicolo vuol essere una guida alla lettura dell'Enciclica, indicando e documentando a fianco ad ogni paragrafo i dati economici, politici e sociali che sono stati la matrice del documento pontificio. L'Enciclica ha meravigliato e scandalizzato solo coloro che non conoscono o non vogliono conoscere le tragiche realtà che l'hanno ispirata.

Le note introduttive puntualizzano più diffusamente alcuni problemi (quali lo sfruttamento, l'analfabetismo, la fame, gli aiuti internazionali), mentre le numerose e appropriate illustrazioni rendono l'insieme del fascicolo vivace e accessibile anche ai meno competenti.

La Redazione

TEOLOGIA PER I LAICI

L'editore Coletti propone una « Teologia per i laici » adatta alle esigenze spirituali e psicologiche, nonchè alla problematica così varia e tormentata dei nostri contemporanei. I sei volumi, curati, da Padre Giovanni Arrighi: Dio; l'Uomo-Dio; la Madonna; la Chiesa; i Sacramenti, si presentano svincolati da quei rigidi schemi espositivi che possono ostacolare il colloquio con il lettore.

I capitoli sono brevi, il discorso procede con la massima scioltezza, e in modo da ravvivare questioni accantonate forse da anni, ma senza trascurare quel tono apologetico che giova ad inserirsi più facilmente nella realtà della moderna società.

Si è voluto dare con quest'opera ai laici, e a coloro che operano secondo il Vangelo, un contributo perchè la Parola di Dio, esposta sia pure nei limiti umani, possa ricevere luce e vigore nelle difficili condizioni di apostolato che si incontrano oggi nel mondo visto come il quadro delle cose offerte alla nostra conoscenza ed alla nostra conquista. Apostolato, nota P. Arrighi, tanto più bramato oggi in quanto dopo personali, monotone ed amare constatazioni molti avvertono di essere in balìa di se stessi, o assorbiti dal mondo, ma sempre terribilmente isolati. Queste sensazioni, penose e più frequenti di quanto un cristiano che viva in amicizia con Dio non pensi, se predispongono e inducono gli animi a scrutare verso l'alto, abbisognano più che mai nell'ambiente odierno di una testimonianza viva per far conoscere, e informare gli animi di quella dottrina certa e immutabile cui va l'omaggio della nostra Fede.

È quanto fanno questi volumi affidato ciascuno ad autori diversi, in quanto ogni lettore ha mentalità e gusti diversi, sicchè è più facile interessarlo e quindi proporgli una più chiara visione dei suoi effettivi rapporti con il Signore. Ma è certo che l'opera del laico deve essere anche informata a competenza, « competenza sapiente », dice uno degli autori, « competenza che conosce e muove le cose secondo l'ordine di Dio e la luce del Suo Verbo ». Quindi conoscenza dell'ambiente, avvicinamento dell'ambiente con quella discrezione imposta dalla carità, e amore, perchè non va dimenticato che se la maschera che spesso l'uomo si impone per recitare la sua parte ce lo fa sembrare inadatto e incapace di accogliere il Vangelo, soprattutto di praticarlo, la sua anima è cara a Cristo. Ed ogni essere umano è importante e ognuno ha la sua propria vita e quindi un suo proprio dramma, con i suoi interrogativi, le sue ansie, le sue speranze, ognuno soffre il tormento continuo di creatura mortale dotata di una anima immortale e nasce il desiderio, seppure incerto, nota ancora P. Arrighi, di aprire l'animo con un uomo che viva con Dio e lo rappresenti perchè scelto da lui nel mondo di adesso, perchè egli (è motivo ricorrente nei volumi), mettendosi effettivamente a disposizione del prossimo, pur a costo di certi rischi, infonda una speranza, che non è ancora teologale, ma che senta imperioso il bisogno di fondarsi su una certezza che solo la Fede, nella sua evidenza di credibilità, può dare. E la Fede è virtù generativa.

Questa Teologia per laici è dedicata anche ai non praticanti, perchè risponde anche ed essenzialmente al desiderio di molti di sapere il perchè della Fede, il perchè della speranza e dell'amore a un Dio che non si vede mai; ma specialmente a quello che è il segreto della vita cristiana: dedicarsi al prossimo con un manifesto distacco del cuore da tutte le apparenze terrene.

E. S.

Dall'Osservatore Romano 11.6.67

3 * se andate al cinema

DI
D. STELVIO

ARENA ALL'APERTO O FRESCURA DI UNA GITA VESPERTINA

Forse il caldo delle vacanze orienterà gli appassionati del cinema verso le « arene » che alla fresca brezza tanto gradita al pubblico, unirà delle pellicole di scarso valore...
per godere un po' di frescura non c'è proprio bisogno di andare a vedere i rimasugli o gli scarti che frequentemente gli spettacoli all'aperto offrono...
Un passeggiata, una gita serale,... fanno molto meglio... Scusatemi se oso darvi consigli... anticinematografici!
Per i films di questo mese, vi segnalo *« Tre uomini in fuga »* una commedia umoristica in un momento di grazia... per il cinema comico francese. Il regista Onry sa bene imbastire situazioni precise e « piombare » puntualmente e sistematicamente gli inseguiti fra le braccia degli impreparati inseguitori.
La smagliante fotografia a colori è di Claude Renoi (Tutti ris.). Una parola su Rita Pavone in *« Non stuzzicate la zanzara »* Adulti. La « tuttofare » ha sfondato anche nel cinema e al pubblico piace. In questa commedia musicale affiancata da validi attori (una per tutti la Masina...) la Rita mette in evidenza le sue doti di cantante, danzatrice, attrice. Una pellicola che può divertire e distendere.
... Siamo in guerra e *« Tobruk »* (adulti) Rod Hudson ci fa vedere quei giorni di fuoco in un clima quanto mai arido e micidiale.
Ritroveremo la leggendaria figura della *« Volpe del Deserto »:* Rommel. Momenti di suspence, piani ben arditi e precisi. Una pagina dolorosa, piena di ricordi, specie per chi l'ha vissuta.
Una commedia giallo-rosa è *« Colpo maestro »* (adulti). Un film che mantiene costantemente un tono serio, salvo nella inaspettata conclusione che, con una trovata paradossale, colloca nella giusta luce uno spettacolo che già nella sua intessitura porta l'impronta dell'assurdo. Spionaggio e servizio segreto donano un pizzico di maggior interesse alla vicenda che... non vi narro!!!
Buon divertimento, buone vacanze... con ottimi ... spettacoli.

QUESTA VOLTA È DI SCENA ANCHE IL TEATRO

Si, questa volta è proprio di un bel lavoro teatrale che desidero parlarvi. Non dimentichiamo della simpatica tradizione Salesiana, le nostre Filodrammatiche, i tanti ricordi degli Exallievi legati proprio ad un momento felice del teatro nelle nostre Case. *« La spiaggia della luce »* è una originale rievocazione del Vescovo di Ippona, nelle sue lotte nelle sue vittorie.
Il dramma ha vinto il Premio della Pro-Civitate Cristiana di Assisi. Le mie note acquistano un valore particolare per il fatto che sono la sintesi di un giudizio formulato dai componenti la Presidenza Nazionale Exallievi con a capo il Dott. Angelini, Don Vacalebre e, per la circostanza, anche il Presidente Nazionale del Cile gradito ospite. Abbiamo voluto assistere allo spettacolo e così godere tre ore di intense emozioni portate sul palco da un gruppo di bravissimi attori e un ottimo regista. Il nostro è stato anche un gesto di solidarietà verso questa « Equipe » che ha saputo affrontare un tema religioso così impegnativo e portarlo con tanta arte e competenza sulle scene. Tutta la vicenda di Sant'Agostino gira attorno a tre grandi personaggi delineati perfettamente: Monica, Agostino, Blandina. La prima è nobile, dignitosa, talvolta austera, dolce e angosciata per il figlio lontano dalla fede; il secondo sempre presente a se stesso, chiuso in una interpretazione autentica, ci fa rivivere le pagine delle Confessioni in una maniera fedele e convincente; la terza è una figura serena, fragile, delicata. Ci riporta a quel periodo tormentoso del Santo africano di Tagaste. Schiava, poi riscattata, ama veramente, subisce il fascino e la potenza del carattere di Agostino. Nel figlio che gli dona

« VOCI FRATERNE » VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TORINO
Mensile - Spedizione in abb. postale Gruppo III - agosto- 1967 - Anno 48 - N. 8

nasce la gioia di un avvicinamento e poi l'amarezza di una fuga accettata. La solitudine dopo la morte del suo più grande amico, Massimo, e l'abbandono di Blandina creano in Agostino il senso del vuoto.

« Mio Dio so che ci sei, non ti vedo, prendimi, afferrami desidero la luce... Sono qui per dirti che voglio prima *Credere e poi ... capire* ». La luce arriva: le lagrime di Monica hanno salvato un tanto figlio... Questa l'ultima battuta al calar del sipario che per ben quattro volte si è rialzato per gli scroscianti applausi del pubblico. È uno spettacolo che bisogna andare a vedere!

Don Stelvio

Inchiesta « Voci Fraterne »

Consuntivo numerico delle schede pervenute per regioni:

Federaz. Centrale	Schede	N.	98
Federaz. Subalpina	Schede	N.	320
Federaz. Abruzzese	Schede	N.	5
Federaz. Marchigiana	Schede	N.	6
Federaz. Romagnola	Schede	N.	18
Federaz. Umbra	Schede	N.	3
Federaz. Campania-Molise	Schede	N.	41
Federaz. Calabra	Schede	N.	2
Federaz. Ligure	Schede	N.	53
Federaz. Toscana	Schede	N.	39
Federaz. Lombarda	Schede	N.	143
Federaz. Emiliana	Schede	N.	104
Federaz. Novarese Monferrina	Schede	N.	48
Federaz. Pugliese Lucana	Schede	N.	18
Federaz. Laziale	Schede	N.	67
Federaz. Sarda	Schede	N.	14
Federaz. Sicula Occidentale	Schede	N.	18
Federaz. Sicula Orientale	Schede	N.	42
Federaz. Veneta S. Marco	Schede	N.	57
Federaz. Veneta S. Zeno	Schede	N.	110
Totale Schede dalle Federazioni		N.	1.206
Schede di provenienza indecifrabile		N.	110
Schede provenienti dall'estero		N.	8
Totale generale Schede pervenute alla data del 1-7-1967		N.	1.324

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco (Asti)